

Immagine tratta da: <https://ensia.com/features/flooding-increase-cities-live-with-water-green-stormwater-infrastructure/>



FONDO PER IL CONTRASTO DEL CONSUMO DI SUOLO L. 197/2022 - DM Ambiente 2/2025

Il fondo finanzia interventi di recupero di suolo "consumato" attraverso il ripristino della naturalità del suolo da eseguirsi su siti di proprietà pubblica, ovvero acquisiti al demanio pubblico e privi di ogni vincolo territoriale o urbanistico ostativo alla esecuzione dell'intervento.



FONDO PER IL CONTRASTO DEL CONSUMO DI SUOLO L. 197/2022 - DM Ambiente 2/2025

Il fondo finanzia interventi di recupero di suolo "consumato" attraverso il ripristino della naturalità del suolo da eseguirsi su siti di proprietà pubblica, ovvero acquisiti al demanio pubblico e privi di ogni vincolo territoriale o urbanistico ostativo alla esecuzione dell'intervento.

Ossia interventi di rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano attraverso l'incremento degli spazi verdi che favoriscono la riattivazione dei servizi ecosistemici annullati dalle azioni di impermeabilizzazione, compattazione, erosione e deterioramento al fine di aumentare la sensibilità e l'attenzione verso la tutela del suolo per arrestarne il consumo.



Il DM 2/2025 prevede la ripartizione delle risorse nazionali fra le diverse regione: alla Regione Toscana sono stati assegnate risorse pari a 10.790.410 €.



regioni/PA	superficie territoriale		popolazione residente		consumo di suolo			valori parziali		
	superficie 2022 - ISTAT (ha)	percentuale superficie sul totale nazionale	popolazione 2022 - ISTAT (num.)	percentuale popolazione sul totale nazionale	superficie consumo suolo 2022 - ISPRA (ha)	densità consumo di suolo 2022 (-)	percentuale densità consumo suolo normalizzata	percentuale superficie sul totale nazionale peso 50%	percentuale popolazione sul totale nazionale peso 40%	percentuale densità consumo suolo normalizzata peso 10%
Piemonte	2,538,670	8.40%	4,256,350	7.21%	169,655	0.067	4.95%	4.20%	2.88%	0.49%
Valle d'Aosta	326,085	1.08%	123,360	0.21%	7,001	0.021	1.59%	0.54%	0.08%	0.16%
Liguria	541,615	1.79%	1,509,227	2.56%	39,299	0.073	5.37%	0.90%	1.02%	0.54%
Lombardia	2,386,310	7.90%	9,943,004	16.84%	289,386	0.121	8.98%	3.95%	6.74%	0.90%
PA Bolzano	739,786	2.45%	532,616	0.90%	20,107	0.027	2.01%	1.22%	0.36%	0.20%
PA Trento	620,686	2.05%	540,958	0.92%	21,517	0.035	2.57%	1.03%	0.37%	0.26%
Veneto	1,834,537	6.07%	4,847,745	8.21%	218,230	0.119	8.81%	3.04%	3.28%	0.88%
Friuli-Venezia Giulia	793,248	2.63%	1,194,647	2.02%	63,375	0.080	5.91%	1.31%	0.81%	0.59%
Emilia-Romagna	2,244,454	7.43%	4,425,366	7.50%	200,320	0.089	6.61%	3.72%	3.00%	0.66%
Toscana	2,298,744	7.61%	3,663,191	6.21%	141,827	0.062	4.57%	3.81%	2.48%	0.46%
Umbria	846,422	2.80%	858,812	1.45%	44,543	0.053	3.90%	1.40%	0.58%	0.39%
Marche	940,118	3.11%	1,487,150	2.52%	64,751	0.069	5.10%	1.56%	1.01%	0.51%
Lazio	1,723,172	5.70%	5,714,882	9.68%	139,918	0.081	6.01%	2.85%	3.87%	0.60%
Abruzzo	1,083,150	3.59%	1,275,950	2.16%	54,210	0.050	3.71%	1.79%	0.86%	0.37%
Molise	446,044	1.48%	292,150	0.49%	17,414	0.039	2.89%	0.74%	0.20%	0.29%
Campania	1,367,060	4.53%	5,624,420	9.53%	142,625	0.104	7.72%	2.26%	3.81%	0.77%
Puglia	1,954,052	6.47%	3,922,941	6.65%	158,695	0.081	6.01%	3.23%	2.66%	0.60%
Basilicata	1,007,311	3.33%	541,168	0.92%	31,701	0.031	2.33%	1.67%	0.37%	0.23%
Calabria	1,522,161	5.04%	1,855,454	3.14%	76,319	0.050	3.71%	2.52%	1.26%	0.37%
Sicilia	2,583,255	8.55%	4,833,329	8.19%	167,590	0.065	4.80%	4.28%	3.28%	0.48%
Sardegna	2,409,945	7.98%	1,587,413	2.69%	80,029	0.033	2.46%	3.99%	1.08%	0.25%
totale	30,206,826	100.00%	59,030,133	100.00%	2,148,515	1.351	100.00%	50.00%	40.00%	10.00%



regioni/PA	coefficienti di riparto Fondo contrasto consumo di suolo	suddivisione risorse economiche (migliaia di euro)					
		annualità 2023	annualità 2024	annualità 2025	annualità 2026	annualità 2027	totale complessivo 2023-2027
Piemonte	7.58%	758.11	1,516.21	2,274.32	3,790.53	3,790.53	12,129.71
Valle d'Aosta	0.78%	78.23	156.46	234.69	391.14	391.14	1,251.66
Liguria	2.46%	245.64	491.27	736.91	1,228.18	1,228.18	3,930.16
Lombardia	11.59%	1,158.53	2,317.06	3,475.59	5,792.65	5,792.65	18,536.47
PA Bolzano*	1.79%	178.67	357.33	536.00	893.33	893.33	2,858.65
PA Trento*	1.65%	165.06	330.12	495.18	825.30	825.30	2,640.95
Veneto	7.20%	720.22	1,440.44	2,160.66	3,601.10	3,601.10	11,523.51
Friuli-Venezia Giulia	2.71%	271.40	542.80	814.20	1,357.00	1,357.00	4,342.40
Emilia-Romagna	7.37%	737.46	1,474.92	2,212.38	3,687.30	3,687.30	11,799.35
Toscana	6.74%	674.40	1,348.80	2,023.20	3,372.00	3,372.00	10,790.41
Umbria	2.37%	237.26	474.52	711.77	1,186.29	1,186.29	3,796.13
Marche	3.07%	307.37	614.75	922.12	1,536.87	1,536.87	4,917.99
Lazio	7.33%	732.59	1,465.18	2,197.78	3,662.96	3,662.96	11,721.47
Abruzzo	3.03%	302.80	605.60	908.40	1,514.00	1,514.00	4,844.82
Molise	1.23%	122.53	245.06	367.59	612.65	612.65	1,960.49
Campania	6.85%	684.64	1,369.28	2,053.92	3,423.21	3,423.21	10,954.26
Puglia	6.49%	649.39	1,298.79	1,948.18	3,246.97	3,246.97	10,390.31
Basilicata	2.27%	226.70	453.41	680.11	1,133.52	1,133.52	3,627.27
Calabria	4.15%	414.80	829.61	1,244.41	2,074.02	2,074.02	6,636.86
Sicilia	8.03%	803.14	1,606.28	2,409.41	4,015.69	4,015.69	12,850.21
Sardegna	5.31%	531.06	1,062.12	1,593.17	2,655.29	2,655.29	8,496.92
totale	100.00%	10,000.00	20,000.00	30,000.00	50,000.00	50,000.00	160,000.00

* Le quote riferite alle Province autonome di Trento e Bolzano sono rese indisponibili ai sensi dell'articolo 2, comma 109, della legge 23 dicembre 2009, n. 191".



Il DM 2/2025 prevede la ripartizione delle risorse nazionali fra le diverse regione:
alla Regione Toscana sono stati assegnate risorse pari a 10.790.410.

**TRE MOMENTI
CHIAVE**



Il DM 2/2025 prevede la ripartizione delle risorse nazionali fra le diverse regione:
alla Regione Toscana sono stati assegnate risorse pari a 10.790.410.

1. Le Regioni avviano la raccolta delle proposte di intervento avanzate dai rispettivi Enti locali entro 60 giorni dalla pubblicazione della Manifestazione di Interesse sui siti internet delle Regioni per la successiva valutazione di ammissibilità.

**TRE MOMENTI
CHIAVE**



Il DM 2/2025 prevede la ripartizione delle risorse nazionali fra le diverse regione:
alla Regione Toscana sono stati assegnate risorse pari a 10.790.410.

1. Le Regioni avviano la raccolta delle proposte di intervento avanzate dai rispettivi Enti locali entro 60 giorni dalla pubblicazione della Manifestazione di Interesse sui siti internet delle Regioni per la successiva valutazione di ammissibilità.

**TRE MOMENTI
CHIAVE**

2. Finita la prima fase le proposte progettuali saranno valutate dalle Autorità di bacino competenti per area e dal MASE.



Il DM 2/2025 prevede la ripartizione delle risorse nazionali fra le diverse regione:
alla Regione Toscana sono stati assegnate risorse pari a 10.790.410.

1. Le Regioni avviano la raccolta delle proposte di intervento avanzate dai rispettivi Enti locali entro 60 giorni dalla pubblicazione della Manifestazione di Interesse sui siti internet delle Regioni per la successiva valutazione di ammissibilità.



2. Finita la prima fase le proposte progettuali saranno valutate dalle Autorità di bacino competenti per area e dal MASE.

3. La complessiva valutazione porterà alla stesura di una graduatoria.



I rapporti fra Regioni e MASE saranno regolati da un accordo fra le parti, le Regioni a suo volta stipuleranno accordi con i singoli Enti locali beneficiari che regoleranno la fase di realizzazione dell'intervento (tempistiche), modalità di rendicontazione, monitoraggio e erogazione delle risorse.



I rapporti fra Regioni e MASE saranno regolati da un accordo fra le parti, le Regioni a suo volta stipuleranno accordi con i singoli Enti locali beneficiari che regoleranno la fase di realizzazione dell'intervento (tempistiche), modalità di rendicontazione, monitoraggio e erogazione delle risorse.



DGR 434/2025

La Regione Toscana con DGR 434/2025 ha approvato “Indirizzi per la definizione di proposte di intervento di rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano” che gli Enti Locali, colpiti da eventi alluvionali o inclusi nell’elenco dei comuni ad alta tensione abitativa, potranno presentare nell’ambito del Fondo per il contrasto del consumo di suolo al fine dell’ottenimento di un contributo”



Le Regioni avviano la raccolta le richieste di finanziamento e operano una prima selezione finalizzata a definire l'ammissibilità delle proposte di interventi loro pervenute, escludendo quelle proposte:

- che non risultano coerenti con le finalità del Fondo per il contrasto del consumo di suolo in argomento e con i contenuti del presente documento, ovvero che non producono una effettiva rinaturalizzazione del suolo sull'area di intervento (per esempio sono da escludere aree già verdi che necessitano di manutenzione, aree verdi previste in attuazione di nuove lottizzazioni edilizie);



Le Regioni avviano la raccolta le richieste di finanziamento e operano una prima selezione finalizzata a definire l'ammissibilità delle proposte di interventi loro pervenute, escludendo quelle proposte:

- che non risultano coerenti con le finalità del Fondo per il contrasto del consumo di suolo in argomento e con i contenuti del presente documento, ovvero che non producono una effettiva rinaturalizzazione del suolo sull'area di intervento (per esempio sono da escludere aree già verdi che necessitano di manutenzione, aree verdi previste in attuazione di nuove lottizzazioni edilizie);
- che riguardano interventi di compensazione o mitigazione di altri interventi approvati che di per sé devono già prevedere azioni di compensazione o mitigazione del consumo di suolo;



Le Regioni avviano la raccolta le richieste di finanziamento e operano una prima selezione finalizzata a definire l'ammissibilità delle proposte di interventi loro pervenute, escludendo quelle proposte:

- che non risultano coerenti con le finalità del Fondo per il contrasto del consumo di suolo in argomento e con i contenuti del presente documento, ovvero che non producono una effettiva rinaturalizzazione del suolo sull'area di intervento (per esempio sono da escludere aree già verdi che necessitano di manutenzione, aree verdi previste in attuazione di nuove lottizzazioni edilizie);
- che riguardano interventi di compensazione o mitigazione di altri interventi approvati che di per sé devono già prevedere azioni di compensazione o mitigazione del consumo di suolo;
- il cui fabbisogno economico, al netto di eventuali cofinanziamenti, non sia compatibile con le risorse economiche loro assegnate dal Fondo medesimo (per esempio importi che risultano equivalenti all'importo ripartito per la Regione e superiore);



Le Regioni avviano la raccolta le richieste di finanziamento e operano una prima selezione finalizzata a definire l'ammissibilità delle proposte di interventi loro pervenute, escludendo quelle proposte:

- che non risultano coerenti con le finalità del Fondo per il contrasto del consumo di suolo in argomento e con i contenuti del presente documento, ovvero che non producono una effettiva rinaturalizzazione del suolo sull'area di intervento (per esempio sono da escludere aree già verdi che necessitano di manutenzione, aree verdi previste in attuazione di nuove lottizzazioni edilizie);
- che riguardano interventi di compensazione o mitigazione di altri interventi approvati che di per sé devono già prevedere azioni di compensazione o mitigazione del consumo di suolo;
- il cui fabbisogno economico, al netto di eventuali cofinanziamenti, non sia compatibile con le risorse economiche loro assegnate dal Fondo medesimo (per esempio importi che risultano equivalenti all'importo ripartito per la Regione e superiore);
- che non contengono gli elaborati previsti dal successivo paragrafo 6; (devono essere prodotti tutti gli elaborati aventi la medesima numerazione e denominazione)



Le Regioni avviano la raccolta le richieste di finanziamento e operano una prima selezione finalizzata a definire l'ammissibilità delle proposte di interventi loro pervenute, escludendo quelle proposte:

- che non risultano coerenti con le finalità del Fondo per il contrasto del consumo di suolo in argomento e con i contenuti del presente documento, ovvero che non producono una effettiva rinaturalizzazione del suolo sull'area di intervento (per esempio sono da escludere aree già verdi che necessitano di manutenzione, aree verdi previste in attuazione di nuove lottizzazioni edilizie);
- che riguardano interventi di compensazione o mitigazione di altri interventi approvati che di per sé devono già prevedere azioni di compensazione o mitigazione del consumo di suolo;
- il cui fabbisogno economico, al netto di eventuali cofinanziamenti, non sia compatibile con le risorse economiche loro assegnate dal Fondo medesimo (per esempio importi che risultano equivalenti all'importo ripartito per la Regione e superiore);
- che non contengono gli elaborati previsti dal successivo paragrafo 6; (devono essere prodotti tutti gli elaborati aventi la medesima numerazione e denominazione)
- che non sono identificati con il CUP;



Le Regioni avviano la raccolta le richieste di finanziamento e operano una prima selezione finalizzata a definire l'ammissibilità delle proposte di interventi loro pervenute, escludendo quelle proposte:

- che non risultano coerenti con le finalità del Fondo per il contrasto del consumo di suolo in argomento e con i contenuti del presente documento, ovvero che non producono una effettiva rinaturalizzazione del suolo sull'area di intervento (per esempio sono da escludere aree già verdi che necessitano di manutenzione, aree verdi previste in attuazione di nuove lottizzazioni edilizie);
- che riguardano interventi di compensazione o mitigazione di altri interventi approvati che di per sé devono già prevedere azioni di compensazione o mitigazione del consumo di suolo;
- il cui fabbisogno economico, al netto di eventuali cofinanziamenti, non sia compatibile con le risorse economiche loro assegnate dal Fondo medesimo (per esempio importi che risultano equivalenti all'importo ripartito per la Regione e superiore);
- che non contengono gli elaborati previsti dal successivo paragrafo 6; (devono essere prodotti tutti gli elaborati aventi la medesima numerazione e denominazione)
- che non sono identificati con il CUP;
- che prevedono risorse economiche per eventuali espropri superiori al 10%, al netto di cofinanziamenti.



Le proposte devono riguardare interventi di ripristino ecologico da eseguirsi su siti di proprietà pubblica, ovvero acquisiti al demanio pubblico, e privi di ogni vincolo territoriale o urbanistico ostativo alla esecuzione dell'intervento.



Le proposte devono riguardare interventi di ripristino ecologico da eseguirsi su siti di proprietà pubblica, ovvero acquisiti al demanio pubblico, e privi di ogni vincolo territoriale o urbanistico ostativo alla esecuzione dell'intervento.

La progettazione dell'intervento dovrà prevedere la destinazione ad "area verde ad uso pubblico" e un vincolo di inedificabilità che deve risultare come prescrizione negli atti di approvazione della progettazione dell'intervento. Il finanziamento potrà essere erogato esclusivamente a seguito dell'impegno di introduzione sul sito di intervento del vincolo di "area verde inedificabile" negli strumenti urbanistici mediante Deliberazione del Consiglio Comunale, nel rispetto della disciplina urbanistica regionale vigente".



Le proposte devono riguardare interventi di ripristino ecologico da eseguirsi su siti di proprietà pubblica, ovvero acquisiti al demanio pubblico, e privi di ogni vincolo territoriale o urbanistico ostativo alla esecuzione dell'intervento.

La progettazione dell'intervento dovrà prevedere la destinazione ad "area verde ad uso pubblico" e un vincolo di inedificabilità che deve risultare come prescrizione negli atti di approvazione della progettazione dell'intervento. Il finanziamento potrà essere erogato esclusivamente a seguito dell'impegno di introduzione sul sito di intervento del vincolo di "area verde inedificabile" negli strumenti urbanistici mediante Deliberazione del Consiglio Comunale, nel rispetto della disciplina urbanistica regionale vigente".

Per indirizzare risorse verso interventi rilevanti: probabile indicazione nell'avviso pubblico di un limite minimo dell'importo dell'investimento



LE VALUTAZIONI DA PARTE DELLE REGIONI

Le Regioni assegnano alle proposte di intervento, selezionate come ammissibili, un punteggio di priorità in relazione alle esigenze di realizzazione dell'intervento (12=alta, 8=media, 4=bassa, 0=nulla), determinate dalla compresenza delle seguenti condizioni:

a) cofinanziamento dell'intervento (da 0 a 4);



LE VALUTAZIONI DA PARTE DELLE REGIONI

Le Regioni assegnano alle proposte di intervento, selezionate come ammissibili, un punteggio di priorità in relazione alle esigenze di realizzazione dell'intervento (12=alta, 8=media, 4=bassa, 0=nulla), determinate dalla presenza delle seguenti condizioni:

- a) cofinanziamento dell'intervento (da 0 a 4);
- b) attuazione della programmazione e pianificazione urbanistico territoriale vigente alla scala locale, anche in riferimento a politiche regionali in materia di rinaturalizzazione di aree urbane e periurbane, ovvero attuazione di interventi di rinaturalizzazione di suoli degradati in ambito urbano già previsti nella programmazione comunale (da 0 a 4);



LE VALUTAZIONI DA PARTE DELLE REGIONI

Le Regioni assegnano alle proposte di intervento, selezionate come ammissibili, un punteggio di priorità in relazione alle esigenze di realizzazione dell'intervento (12=alta, 8=media, 4=bassa, 0=nulla), determinate dalla presenza delle seguenti condizioni:

- a) cofinanziamento dell'intervento (da 0 a 4);
- b) attuazione della programmazione e pianificazione urbanistico territoriale vigente alla scala locale, anche in riferimento a politiche regionali in materia di rinaturalizzazione di aree urbane e periurbane, ovvero attuazione di interventi di rinaturalizzazione di suoli degradati in ambito urbano già previsti nella programmazione comunale (da 0 a 4);
- c) attuazione di interventi di rigenerazione urbana già programmati o già contenuti negli strumenti urbanistici vigenti per le parti attinenti alla realizzazione di aree verdi ad uso pubblico. (da 0 a 4)



LE VALUTAZIONI DA PARTE DELLE REGIONI

Le Regioni assegnano alle proposte di intervento, selezionate come ammissibili, un punteggio di priorità in relazione alle esigenze di realizzazione dell'intervento (12=alta, 8=media, 4=bassa, 0=nulla), determinate dalla presenza delle seguenti condizioni:

- a) cofinanziamento dell'intervento (da 0 a 4);
- b) attuazione della programmazione e pianificazione urbanistico territoriale vigente alla scala locale, anche in riferimento a politiche regionali in materia di rinaturalizzazione di aree urbane e periurbane, ovvero attuazione di interventi di rinaturalizzazione di suoli degradati in ambito urbano già previsti nella programmazione comunale (da 0 a 4);
- c) attuazione di interventi di rigenerazione urbana già programmati o già contenuti negli strumenti urbanistici vigenti per le parti attinenti alla realizzazione di aree verdi ad uso pubblico. (da 0 a 4)

Le proposte di interventi risultati ammissibili e i relativi elaborati progettuali con la scheda di istruttoria delle Regioni devono essere caricati, a cura delle Regioni, nell'apposita area istruttoria "Rinaturalizzazione suolo degradato" disponibile sul database ReNDiS-web di ISPRA



LE VALUTAZIONI DA PARTE DELLE AUTORITA' DI BACINO

L'istruttoria tecnica degli interventi viene effettuata dalle Autorità di bacino distrettuali territorialmente competenti, d'intesa con le Regioni interessate, entro 90 giorni da quando la documentazione tecnica viene caricata nell'area istruttoria di ReNDiS per ogni proposta di intervento ammissibile.

CRITERI SPECIFICI AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE riguarderanno:

- La coerenza con gli strumenti stralcio di pianificazioni di bacino di riferimento e tipologia degli elementi informativi necessari;



LE VALUTAZIONI DA PARTE DELLE AUTORITA' DI BACINO

L'istruttoria tecnica degli interventi viene effettuata dalle Autorità di bacino distrettuali territorialmente competenti, d'intesa con le Regioni interessate, entro 90 giorni da quando la documentazione tecnica viene caricata nell'area istruttoria di ReNDiS per ogni proposta di intervento ammissibile.

CRITERI SPECIFICI AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE riguarderanno:

- La coerenza con gli strumenti stralcio di pianificazioni di bacino di riferimento e tipologia degli elementi informativi necessari;
- Gli effetti di mitigazione del rischio idrogeologico dell'intervento di rinaturalizzazione suolo.



LE VALUTAZIONI DA PARTE MASE/ISPRA

L'istruttoria del MASE viene effettuata con il supporto tecnico-operativo delle Adbd e Regioni e con il supporto scientifico di ISPRA, entro 90 da quando viene conclusa l'istruttoria tecnica.

Nell'ambito dell'istruttoria sulla significatività ambientale sono presi a riferimento le indicazioni del DM:
a) significatività di ubicazione dell'intervento nell'ambito urbano (ubicazione rispetto al perimetro urbano come definito nel paragrafo 9);



LE VALUTAZIONI DA PARTE MASE/ISPRA

L'istruttoria del MASE viene effettuata con il supporto tecnico-operativo delle Adbd e Regioni e con il supporto scientifico di ISPRA, entro 90 da quando viene conclusa l'istruttoria tecnica.

Nell'ambito dell'istruttoria sulla significatività ambientale sono presi a riferimento le indicazioni del DM:

- a) significatività di ubicazione dell'intervento nell'ambito urbano (ubicazione rispetto al perimetro urbano come definito nel paragrafo 9);
- b) significatività di estensione dell'intervento (superficie in mq dell'area di intervento);



LE VALUTAZIONI DA PARTE MASE/ISPRA

L'istruttoria del MASE viene effettuata con il supporto tecnico-operativo delle Adbd e Regioni e con il supporto scientifico di ISPRA, entro 90 da quando viene conclusa l'istruttoria tecnica.

Nell'ambito dell'istruttoria sulla significatività ambientale sono presi a riferimento le indicazioni del DM:

- a) significatività di ubicazione dell'intervento nell'ambito urbano (ubicazione rispetto al perimetro urbano come definito nel paragrafo 9);
- b) significatività di estensione dell'intervento (superficie in mq dell'area di intervento);
- c) significatività delle azioni di rinaturalizzazione del suolo in termini di compresenza di:
 1. percentuale di superficie che prevede la de-impermeabilizzazione e successivo inerbimento (>90% dell'area di intervento);
 2. percentuale di superficie che prevede l'impianto di vegetazione arborea (>50% dell'area di intervento riferita alla superficie complessiva coperta dalle chiome determinata in relazione alla specie arborea prevista);
 3. recupero delle acque meteoriche per l'irrigazione minima dell'area verde.



<i>Competenza</i>	<i>Componente di graduatoria</i>	<i>Punti - grado</i>	<i>Parametri di punteggio</i>
Regioni	<i>Priorità della proposta</i>	<i>12 = alta</i>	<i>Compresenza di 3 condizioni su 3</i>
		<i>8 = media</i>	<i>Compresenza di 2 condizioni su 3</i>
		<i>4 = bassa</i>	<i>Presenza di 1 condizione su 3</i>
		<i>0 = nulla</i>	<i>Nessuna condizione presente</i>



Autorità di bacino distrettuale d'intesa con le Regioni interessate	<i>Compatibilità con le prescrizioni delle pianificazioni stralcio di bacino</i>	<i>3 = alta</i>	<i>Compatibile con le previsioni di 3 piani</i>
		<i>2 = media</i>	<i>Compatibile con le previsioni di 2 piani</i>
		<i>1 = bassa</i>	<i>Compatibile con le previsioni di 1 piano</i>
		<i>0 = nulla</i>	<i>Compatibile con le previsioni di 0 piani</i>
	<i>Compatibilità con le tipologie di opere di rinaturalizzazione (tecnica/finanziaria)</i>	<i>3 = alta</i>	<i>>90% di opere di rinaturalizzazione</i>
		<i>2 = media</i>	<i>>70% di opere di rinaturalizzazione</i>
		<i>1 = bassa</i>	<i>>50% di opere di rinaturalizzazione</i>
		<i>0 = nulla</i>	<i>>30% di opere di rinaturalizzazione</i>
	<i>Compatibilità con la mitigazione rischio idrogeologico</i>	<i>3 = alta</i>	<i>Considerevole mitigazione</i>
		<i>2 = media</i>	<i>Discreta mitigazione</i>
		<i>1 = bassa</i>	<i>Minima mitigazione</i>
		<i>0 = nulla</i>	<i>Nessuna mitigazione</i>



Direzione generale competente in materia di suolo del MASE, con il supporto scientifico di ISPRA e tecnico e operativo delle Autorità di bacino distrettuali e delle Regioni	<i>Significatività di ubicazione</i>	3 = alta	Centrale al perimetro urbano
		2 = media	Marginale interna al perimetro urbano
		1 = bassa	Marginale esterna al perimetro urbano
		0 = nulla	Molto esterna al perimetro urbano
	<i>Significatività di estensione</i>	3 = alta	>10.000 mq
		2 = media	<10.000 mq - >5.000 mq
		1 = bassa	<5.000 - >2.000 mq
		0 = nulla	<2.000 mq
	<i>Significatività delle azioni</i>	3 = alta	Compresenza di 3 azioni su 3
		2 = media	Compresenza di 2 azioni su 3
		1 = bassa	Presenza di 1 azione su 3
		0 = nulla	Presenza di 0 azioni su 3



Competenza	Componente di graduatoria	Punti - grado	Parametri di punteggio
Regioni	<i>Priorità della proposta</i>	12 = alta	<i>Compresenza di 3 condizioni su 3</i>
		8 = media	<i>Compresenza di 2 condizioni su 3</i>
		4 = bassa	<i>Presenza di 1 condizione su 3</i>
		0 = nulla	<i>Nessuna condizione presente</i>
Autorità di bacino distrettuale d'intesa con le Regioni interessate	<i>Compatibilità con le prescrizioni delle pianificazioni stralcio di bacino</i>	3 = alta	<i>Compatibile con le previsioni di 3 piani</i>
		2 = media	<i>Compatibile con le previsioni di 2 piani</i>
		1 = bassa	<i>Compatibile con le previsioni di 1 piano</i>
		0 = nulla	<i>Compatibile con le previsioni di 0 piani</i>
	<i>Compatibilità con le tipologie di opere di rinaturalizzazione (tecnica/finanziaria)</i>	3 = alta	<i>>90% di opere di rinaturalizzazione</i>
		2 = media	<i>>70% di opere di rinaturalizzazione</i>
		1 = bassa	<i>>50% di opere di rinaturalizzazione</i>
		0 = nulla	<i>>30% di opere di rinaturalizzazione</i>
	<i>Compatibilità con la mitigazione rischio idrogeologico</i>	3 = alta	<i>Considerevole mitigazione</i>
		2 = media	<i>Discreta mitigazione</i>
		1 = bassa	<i>Minima mitigazione</i>
		0 = nulla	<i>Nessuna mitigazione</i>

Direzione generale competente in materia di suolo del MASE, con il supporto scientifico di ISPRA e tecnico e operativo delle Autorità di bacino distrettuali e delle Regioni	<i>Significatività di ubicazione</i>	3 = alta	<i>Centrale al perimetro urbano</i>
		2 = media	<i>Marginale interna al perimetro urbano</i>
		1 = bassa	<i>Marginale esterna al perimetro urbano</i>
		0 = nulla	<i>Molto esterna al perimetro urbano</i>
	<i>Significatività di estensione</i>	3 = alta	<i>>10.000 mq</i>
		2 = media	<i><10.000 mq - >5.000 mq</i>
		1 = bassa	<i><5.000 - >2.000 mq</i>
		0 = nulla	<i><2.000 mq</i>
	<i>Significatività delle azioni</i>	3 = alta	<i>Compresenza di 3 azioni su 3</i>
		2 = media	<i>Compresenza di 2 azioni su 3</i>
		1 = bassa	<i>Presenza di 1 azione su 3</i>
		0 = nulla	<i>Presenza di 0 azioni su 3</i>



Ai sensi dell'allegato 2 paragrafo 7 al DM le tipologie di opere di rinaturalizzazione dei suoli prese a riferimento sono in generale quelle attinenti ai lavori di ingegneria naturalistica e, in particolare, al seguente elenco di lavorazioni primarie e secondarie, esemplificativo e non esaustivo:

LAVORAZIONI PRIMARIE

LAVORAZIONI SECONDARIE INTEGRATIVE



Ai sensi dell'allegato 2 paragrafo 7 al DM le tipologie di opere di rinaturalizzazione dei suoli prese a riferimento sono in generale quelle attinenti ai lavori di ingegneria naturalistica e, in particolare, al seguente elenco di lavorazioni primarie e secondarie, esemplificativo e non esaustivo:

LAVORAZIONI PRIMARIE

- lavorazioni di de-impermeabilizzazione di superfici artificiali o di suoli compattati che prevedono il ripristino della struttura e della funzionalità ecologica del suolo esistente, mediante asportazione di materiale di copertura ordinario con conferimento in discarica o riutilizzo, scarificazione e aratura di suolo compattato, rimaneggiamento e omogeneizzazione meccanica del suolo esistente, incremento del carbonio organico, inerbimento con specie erbacee selezionate;



Ai sensi dell'allegato 2 paragrafo 7 al DM le tipologie di opere di rinaturalizzazione dei suoli prese a riferimento sono in generale quelle attinenti ai lavori di ingegneria naturalistica e, in particolare, al seguente elenco di lavorazioni primarie e secondarie, esemplificativo e non esaustivo:

LAVORAZIONI SECONDARIE INTEGRATIVE (SUBORDINATE ALLE LAVORAZIONI PRIMARIE)

- lavorazioni di demolizione aggiuntivi: demolizione di piccoli manufatti edilizi, di piazzali, di strade presenti nell'area di intervento di rinaturalizzazione e relativo conferimento in discarica (sono escluse le demolizioni di manufatti edilizi di medio-grande dimensione)
- discarica sono ammesse solo se oggetto di cofinanziamento;
- lavorazioni del terreno: riprofilatura, gradonatura, modellazione per drenaggio superficiale, ecc.;
- lavorazioni di integrazione del suolo: aggiunta di nuovo suolo proveniente dal riutilizzo di terre da scavo, miscelazione meccanica dei suoli, ecc.; complessivamente il suolo finale dovrà avere uno spessore di almeno 50 cm;
- lavorazioni di arricchimento del suolo: incremento del carbonio organico programmato, per favorire la fauna nel suolo, fertilizzazione periodica con concimi naturali, ecc.;
- piantumazioni di vegetazione arborea secondo le prescrizioni di riforestazione urbana locali o regionali e comunque con essenze autoctone del territorio;
- piantumazione di vegetazione arbustiva di arredo e di delimitazione e comunque con essenze autoctone del territorio;



Ai sensi dell'allegato 2 paragrafo 7 al DM le tipologie di opere di rinaturalizzazione dei suoli prese a riferimento sono in generale quelle attinenti ai lavori di ingegneria naturalistica e, in particolare, al seguente elenco di lavorazioni primarie e secondarie, esemplificativo e non esaustivo:

LAVORAZIONI SECONDARIE INTEGRATIVE (SUBORDINATE ALLE LAVORAZIONI PRIMARIE)

- impianto irriguo in sub-irrigazione;
- sistemi di recupero delle acque meteoriche: laghetti, cisterne, serbatoi, ecc., e relative opere accessorie (sistemi di pompaggio, ecc.);
- formazione di settori di coltivazione ortaggi: orti pubblici, orti laboratorio, orti botanici, coltivazioni sperimentali, ecc.;
- opere accessorie per l'arredo e per la sicurezza dell'area a verde, nel limite del 10% dell'importo dei lavori (panchine, fontane, gazebo, recinzioni, sentieristica con materiali drenanti, piccole opere in pietra a secco, ecc.);
- azioni non strutturali di carattere gestionale anche ai fini educativi e ricreativi (attività ricreative ed educative con le scuole sulla importanza della tutela del suolo, della biodiversità, della vegetazione in ambito urbano, ecc.).



La documentazione a corredo della proposta di intervento dovrà essere quella indicata al paragrafo 6 dell'Allegato 2 al DM Ambiente 2/2025 con i contenuti informativi minimi richiesti.

Gli elaborati dovranno avere la medesima numerazione e denominazione di quelli indicati nel DM, quindi n. 11 elaborati così definiti:

1. corografia e mappa di dettaglio del sito di intervento;



La documentazione a corredo della proposta di intervento dovrà essere quella indicata al paragrafo 6 dell'Allegato 2 al DM Ambiente 2/2025 con i contenuti informativi minimi richiesti.

Gli elaborati dovranno avere la medesima numerazione e denominazione di quelli indicati nel DM, quindi n. 11 elaborati così definiti:

1. corografia e mappa di dettaglio del sito di intervento;
2. certificazione urbanistica e inquadramento urbanistico *ante e post operam*;



La documentazione a corredo della proposta di intervento dovrà essere quella indicata al paragrafo 6 dell'Allegato 2 al DM Ambiente 2/2025 con i contenuti informativi minimi richiesti.

Gli elaborati dovranno avere la medesima numerazione e denominazione di quelli indicati nel DM, quindi n. 11 elaborati così definiti:

1. corografia e mappa di dettaglio del sito di intervento;
2. certificazione urbanistica e inquadramento urbanistico *ante e post operam*;
3. stato di degrado del suolo e cause (con idonea documentazione fotografica sullo stato di consumo di suolo attuale);



La documentazione a corredo della proposta di intervento dovrà essere quella indicata al paragrafo 6 dell'Allegato 2 al DM Ambiente 2/2025 con i contenuti informativi minimi richiesti.

Gli elaborati dovranno avere la medesima numerazione e denominazione di quelli indicati nel DM, quindi n. 11 elaborati così definiti:

1. corografia e mappa di dettaglio del sito di intervento;
2. certificazione urbanistica e inquadramento urbanistico *ante e post operam*;
3. stato di degrado del suolo e cause (con idonea documentazione fotografica sullo stato di consumo di suolo attuale);
4. modalità di intervento con definizione sommaria delle opere e lavorazioni previste;



La documentazione a corredo della proposta di intervento dovrà essere quella indicata al paragrafo 6 dell'Allegato 2 al DM Ambiente 2/2025 con i contenuti informativi minimi richiesti.

Gli elaborati dovranno avere la medesima numerazione e denominazione di quelli indicati nel DM, quindi n. 11 elaborati così definiti:

1. corografia e mappa di dettaglio del sito di intervento;
2. certificazione urbanistica e inquadramento urbanistico *ante e post operam*;
3. stato di degrado del suolo e cause (con idonea documentazione fotografica sullo stato di consumo di suolo attuale);
4. modalità di intervento con definizione sommaria delle opere e lavorazioni previste;
5. obiettivi previsti con la realizzazione dell'intervento;



La documentazione a corredo della proposta di intervento dovrà essere quella indicata al paragrafo 6 dell'Allegato 2 al DM Ambiente 2/2025 con i contenuti informativi minimi richiesti.

Gli elaborati dovranno avere la medesima numerazione e denominazione di quelli indicati nel DM, quindi n. 11 elaborati così definiti:

1. corografia e mappa di dettaglio del sito di intervento;
2. certificazione urbanistica e inquadramento urbanistico *ante e post operam*;
3. stato di degrado del suolo e cause (con idonea documentazione fotografica sullo stato di consumo di suolo attuale);
4. modalità di intervento con definizione sommaria delle opere e lavorazioni previste;
5. obiettivi previsti con la realizzazione dell'intervento;
6. indicazioni di manutenzione e gestione dell'intervento;



La documentazione a corredo della proposta di intervento dovrà essere quella indicata al paragrafo 6 dell'Allegato 2 al DM Ambiente 2/2025 con i contenuti informativi minimi richiesti.

Gli elaborati dovranno avere la medesima numerazione e denominazione di quelli indicati nel DM, quindi n. 11 elaborati così definiti:

1. corografia e mappa di dettaglio del sito di intervento;
2. certificazione urbanistica e inquadramento urbanistico *ante e post operam*;
3. stato di degrado del suolo e cause (con idonea documentazione fotografica sullo stato di consumo di suolo attuale);
4. modalità di intervento con definizione sommaria delle opere e lavorazioni previste;
5. obiettivi previsti con la realizzazione dell'intervento;
6. indicazioni di manutenzione e gestione dell'intervento;
7. eventuali azioni non strutturali di carattere gestionale del sito di intervento;



La documentazione a corredo della proposta di intervento dovrà essere quella indicata al paragrafo 6 dell'Allegato 2 al DM Ambiente 2/2025 con i contenuti informativi minimi richiesti.

Gli elaborati dovranno avere la medesima numerazione e denominazione di quelli indicati nel DM, quindi n. 11 elaborati così definiti:

1. corografia e mappa di dettaglio del sito di intervento;
2. certificazione urbanistica e inquadramento urbanistico *ante e post operam*;
3. stato di degrado del suolo e cause (con idonea documentazione fotografica sullo stato di consumo di suolo attuale);
4. modalità di intervento con definizione sommaria delle opere e lavorazioni previste;
5. obiettivi previsti con la realizzazione dell'intervento;
6. indicazioni di manutenzione e gestione dell'intervento;
7. eventuali azioni non strutturali di carattere gestionale del sito di intervento;
8. cronoprogramma tecnico-finanziario;



La documentazione a corredo della proposta di intervento dovrà essere quella indicata al paragrafo 6 dell'Allegato 2 al DM Ambiente 2/2025 con i contenuti informativi minimi richiesti.

Gli elaborati dovranno avere la medesima numerazione e denominazione di quelli indicati nel DM, quindi n. 11 elaborati così definiti:

1. corografia e mappa di dettaglio del sito di intervento;
2. certificazione urbanistica e inquadramento urbanistico *ante e post operam*;
3. stato di degrado del suolo e cause (con idonea documentazione fotografica sullo stato di consumo di suolo attuale);
4. modalità di intervento con definizione sommaria delle opere e lavorazioni previste;
5. obiettivi previsti con la realizzazione dell'intervento;
6. indicazioni di manutenzione e gestione dell'intervento;
7. eventuali azioni non strutturali di carattere gestionale del sito di intervento;
8. cronoprogramma tecnico-finanziario;
9. elenco dei costi delle opere, delle lavorazioni e delle eventuali opere accessorie;



La documentazione a corredo della proposta di intervento dovrà essere quella indicata al paragrafo 6 dell'Allegato 2 al DM Ambiente 2/2025 con i contenuti informativi minimi richiesti.

Gli elaborati dovranno avere la medesima numerazione e denominazione di quelli indicati nel DM, quindi n. 11 elaborati così definiti:

1. corografia e mappa di dettaglio del sito di intervento;
2. certificazione urbanistica e inquadramento urbanistico *ante e post operam*;
3. stato di degrado del suolo e cause (con idonea documentazione fotografica sullo stato di consumo di suolo attuale);
4. modalità di intervento con definizione sommaria delle opere e lavorazioni previste;
5. obiettivi previsti con la realizzazione dell'intervento;
6. indicazioni di manutenzione e gestione dell'intervento;
7. eventuali azioni non strutturali di carattere gestionale del sito di intervento;
8. cronoprogramma tecnico-finanziario;
9. elenco dei costi delle opere, delle lavorazioni e delle eventuali opere accessorie;
10. quadro economico;



La documentazione a corredo della proposta di intervento dovrà essere quella indicata al paragrafo 6 dell'Allegato 2 al DM Ambiente 2/2025 con i contenuti informativi minimi richiesti.

Gli elaborati dovranno avere la medesima numerazione e denominazione di quelli indicati nel DM, quindi n. 11 elaborati così definiti:

1. corografia e mappa di dettaglio del sito di intervento;
2. certificazione urbanistica e inquadramento urbanistico *ante e post operam*;
3. stato di degrado del suolo e cause (con idonea documentazione fotografica sullo stato di consumo di suolo attuale);
4. modalità di intervento con definizione sommaria delle opere e lavorazioni previste;
5. obiettivi previsti con la realizzazione dell'intervento;
6. indicazioni di manutenzione e gestione dell'intervento;
7. eventuali azioni non strutturali di carattere gestionale del sito di intervento;
8. cronoprogramma tecnico-finanziario;
9. elenco dei costi delle opere, delle lavorazioni e delle eventuali opere accessorie;
10. quadro economico;
11. tabella compilata con gli elementi informativi di sintesi (Tabella 2).

La carenza di contenuti informativi minimi non può consentire l'istruttoria della proposta di intervento



**Tabella da allegare
alla domanda**



Componente di graduatoria	Elementi informativi di sintesi da riportare
Priorità della proposta	<i>Riportare informazioni sintetiche relative a eventuale esistenza:</i> <ul style="list-style-type: none"> • di possibili cofinanziamenti dell'intervento, • di programmazioni di rinaturalizzazione di aree urbane, • di programmazioni di interventi di rigenerazione urbana
Compatibilità con le previsioni delle pianificazioni stralcio di bacino	<i>Riportare informazioni sintetiche relative a eventuale compatibilità con le previsioni delle pianificazioni stralcio di bacino vigenti.</i>
Compatibilità con le opere di rinaturalizzazione	<i>Riportare informazioni sintetiche relative a eventuale compatibilità con le opere di rinaturalizzazione elencate a titolo di esempio nel paragrafo 7 del DM, riportando tipologie e costi relativi.</i>
Compatibilità con la mitigazione rischio idrogeologico	<i>Riportare informazioni sintetiche relative a eventuale compatibilità con azioni di mitigazione del rischio idrogeologico o interventi integrati previsti e i possibili contributi di mitigazione che l'intervento di rinaturalizzazione può apportare</i>
Significatività di ubicazione	<i>Riportare informazioni e allegare* mappe sintetiche relative alla ubicazione dell'intervento rispetto al perimetro urbano.</i>
Significatività di estensione	<i>Riportare informazioni e allegare* mappe sintetiche relative alla estensione dell'intervento in mq.</i>
Significatività delle azioni	<i>Riportare informazioni e allegare* mappe sintetiche relative:</i> <ul style="list-style-type: none"> • alla superficie di de-impermeabilizzazione e inerbimento, • alla superficie di copertura arborea prevista, • alla eventuale modalità di recupero delle acque meteoriche.

**Le mappe sintetiche, dove possibile, possono essere inserite anche nel riquadro della tabella.*

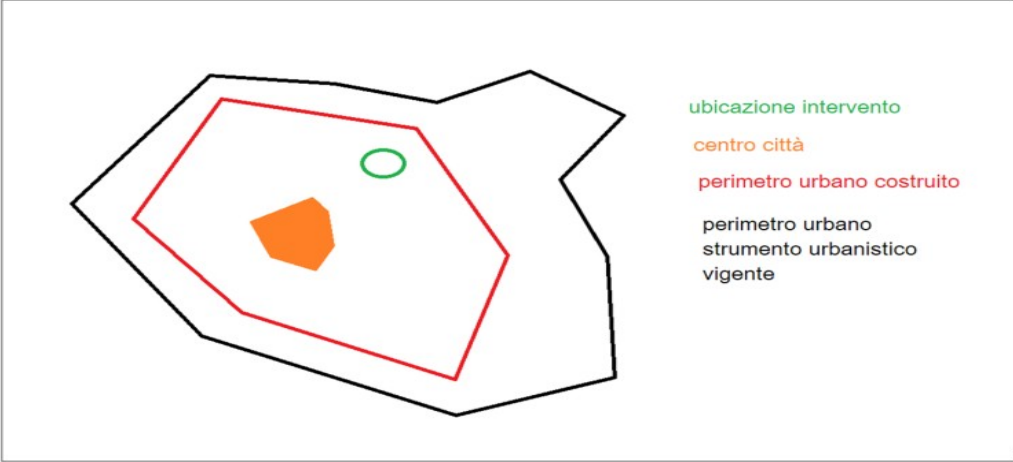


Tabella 2 dell'Allegato 2 del DM ambiente 2/2025

ELEMENTI INFORMATIVI PROGETTUALI DI SINTESI

Tematica	Elementi informativi di sintesi del progetto di rinaturalizzazione di suoli degradati	Risposte sintetiche
Priorità della proposta	<i>Presenza di cofinanziamenti dell'intervento,</i>	<u>Esempio:</u> L'intervento sarà cofinanziato per 300 mila euro con fondi comunali per la riqualificazione urbana –DGC n.xx del xxxx
	<i>Rientra in programmazioni vigenti di rinaturalizzazione di aree urbane,</i>	<u>Esempio:</u> L'intervento rientra in una azione di rinaturalizzazione e di riqualificazione urbana ai sensi della Del. GC n. x del yyy
	<i>Rientra in programmazioni di interventi di rigenerazione urbana.</i>	<u>Esempio:</u> L'intervento non rientra in una programmazione di rigenerazione urbana.
Compatibilità con le previsioni delle pianificazioni stralcio di bacino	<i>Compatibilità dell'intervento con le previsioni delle pianificazioni stralcio di bacino vigenti.</i>	<u>Esempio:</u> L'intervento è compatibile con la pianificazione di bacino in quanto non rientra in aree sottoposte a salvaguardie specifiche nel PGRA e nel PGA.
Compatibilità con	<i>Compatibilità delle opere dell'intervento</i>	<u>Esempio:</u>



<p>le opere di rinaturalizzazione</p>	<p><i>con le opere di rinaturalizzazione elencate a titolo di esempio nel paragrafo 7 dell'Allegato 2.</i></p>	<p>Le opere previste nell'intervento sono compatibili per tipologia di cui all'Allegato 2 del DM2/2025 per un importo di circa il 75%.</p>
<p>Compatibilità con la mitigazione rischio idrogeologico</p>	<p><i>Compatibilità con azioni di mitigazione del rischio idrogeologico o interventi integrati previsti e i possibili contributi di mitigazione che l'intervento di rinaturalizzazione può apportare.</i></p>	<p><u>Esempio:</u> L'intervento è compatibile con le azioni di mitigazione del rischio idraulico in quanto contribuisce a ridurre, sebbene in maniera minima, il deflusso superficiale urbano delle acque meteoriche.</p>
<p>Significatività di ubicazione</p>	<p><i>Ubicazione dell'intervento rispetto al perimetro urbano.</i></p>	<p><u>Esempio:</u> L'intervento si localizza a circa 500m dal centro città e a 150m internamente al perimetro urbano, come rappresentato nella seguente mappa.</p>  <p> ▬ ubicazione intervento ▬ centro città ▬ perimetro urbano costruito ▬ perimetro urbano strumento urbanistico vigente </p>



Dovrà inoltre essere presentato un FORMULARIO contenenti le informazioni minime della proposta progettuale

FORMULARIO PER PROPOSTA DI INTERVENTO "Fondo per il Contrasto all'Uso del Suolo"

A) Schermata di generazione di nuovo intervento

SEZIONE DATI ANAGRAFICI

1. Titolo dell'intervento:

2. Categoria dell'intervento:
(vedere su rendis le opzioni)

3. Codice CUP:

4. Descrizione (inserire descrizione dell'intervento, max 200 caratteri):

5. Soggetto richiedente:
TIPO ENTE: ENTE:

6. Nominativo del RUP:

7. Codice locale (?):
(verificare su Rendis)

B) Schermata compilazione dati anagrafici

LOCALIZZAZIONE DELLE OPERE

1. Provincia:

2. Comune/i:
(Rendis...sel+com)

3. Località:

4. a) Autorità di distretto:

b) Unità di gestione (ex aut. di bacino):
(chiedere info Francesco)

C) Schermata di localizzazione dell'intervento

Coordinate:

Estensione intervento in mq:

Estremi catastali:

Inserire nel riquadro sottostante una schermata della localizzazione dell'intervento:

D) Schermata di ubicazione del sito di intervento

(indicare il perimetro dell'area urbana interessata dall'intervento evidenziando la localizzazione dello stesso come definito nel paragrafo 9 dell'allegato 2 del DM)

FINANZIAMENTO E PROGETTO

Importo globale dell'intervento:

Importo richiesto a valere sul fondo contrasto del suolo:
(verificare su Rendis)

Importo delle risorse di cofinanziamento dell'ente proponente:

Indicare la modalità di aggiudicazione che si intenderà utilizzare:
(inserire opzioni – vedi rendis – inserire menù a tendina)

